

EMANUELA BERTOLONE
BIELLA

Non solo più per pagare tasse o bollette, da oggi è possibile utilizzare il Qr code anche per sostenere i parchi e le riserve naturali, quale patrimonio e capitale naturalistico di tutti. Una possibilità offerta dall'Ente di gestione delle aree protette del Ticino Lago Maggiore che, oltre del lago d'Orta e dell'area del Sesia si occupa anche delle aree protette biellesi come la Baraggia, la Bessa, la Burcina e la Spina Verde sull'Elvo.

La presidente dell'ente Erika Vallera, insieme al Consiglio, ha deciso di introdurre questa possibilità in modo che gli amanti della natura possano aiutare direttamente l'area a cui sono più legati, effettuando una donazione sul divano di casa collegandosi al sito dell'ente. I Qr code saranno posizionati anche su alcuni cartelloni all'ingresso delle aree protette. Il contributo economico potrà essere di qualsiasi valo-



La Burcina è una delle riserve naturali più frequentate del Biellese



Tanti i visitatori anche d'estate



La riserva naturale della Bessa

Nuove risorse ai parchi

L'ente che nel Biellese gestisce Burcina, Baraggia e Bessa lancia un Qr code per sostenere le aree verdi Vallera: "Il contributo sarà dedicato a progetti di conservazione e miglioramento delle riserve naturali"

re, da un euro a ciò che si desidera. «Si tratta di una possibilità in più per rendere partecipi tutti gli amanti dei nostri parchi che, in questo modo - spiega Vallera -, sapranno che il loro contributo sarà dedicato a progetti di conservazione o miglioramento di una specifica area». Dal sito www.parcoticinolagomaggiore.it è possibile accedere alla sezione «paga-

menti spontanei» di PagoPa dove è presente la causale «donazioni libere». Cliccando sulla causale compare la maschera in cui è presente il «campo note» dove indicare il riferimento dell'area protetta alle quale destinare l'offerta.

Recentemente è stato predisposto un aggiornamento del piano di manutenzione del Parco Burcina che ha evidenziato

quante risorse economiche servirebbero per la manutenzione completa annuale. Si parla di 60 mila euro all'anno da riservare al giardino di Poillone. A questa cifra, che ha ovviamente un impatto sul bilancio dell'ente che gestisce oltre 16 mila ettari nel quadrante nord orientale del Piemonte, si devono aggiungere i costi del personale come la squadra manu-

tentiva e il guardaparco che svolgono servizio presso la Burcina. Oltre ai costi di gestione della sede operativa di Cascina Emilia. «È una decisione dettata dalla necessità di cercare sempre nuove risorse per continuare a svolgere al meglio la funzione di tutela e conservazione della natura che è stata affidata all'Ente, ma anche una scelta per sensibilizzare i

fruttori, pur continuando a garantire accessi gratuiti alle aree protette in gestione». Aree con caratteristiche differenti ma accomunate dall'essere isole verdi all'interno di una zona fortemente interessata dalla presenza dell'uomo. Zone, tutte ad accesso gratuito, che richiedono impegno costante per la tutela del patrimonio ambientale, storico-cultura-

le, architettonico ed archeologico. «Nel Biellese ci occupiamo della Baraggia, della Bessa, la fascia della Spina Verde sull'alveo del torrente Elvo, nei Comuni di Occhieppo inferiore e Mongrando - dice ancora la presidente - e del parco Burcina "Felice Piacenza", uno dei nostri fiori all'occhiello, le cui origini risalgono alla metà del 1800s. Grazie ai 500

mila euro che l'Ente è riuscito ad ottenere con la partecipazione al bando del Fondo europeo di sviluppo regionale, il parco da poco ha potuto fare affidamento su un'ampia opera di ingegneria naturalistica per interventi sul versante. Oltre alle manutenzioni in corso per piante, sentieri e al laghetto. Anche quest'anno l'Ente ha fatto in modo che i ragazzi possano aderire al servizio civile ambientale nelle zone in gestione. Nell'area Biellese i posti disponibili sono 4 che seguiranno le aree di Bessa, Baraggia, Burcina, Spina Verde. I biellesi saranno inseriti nel settore ambientale, affiancheranno i guardaparco in alcune attività come i monitoraggi ambientali su flora e fauna; la mappatura delle aree a maggiore fragilità finalizzata ad individuare le priorità operative di interventi di manutenzione. —